

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2014

Programmazione biennale deliberata dall'Organo di Indirizzo in data 4 ottobre 2013

PREMESSE

La crisi che ci accompagna ormai da anni pare non volerci abbandonare, ed ha diffuso ormai per il Paese una stagnazione che se non combattuta può portare ad una rassegnazione irreversibile.

In questo mare tempestoso in cui navighiamo è indispensabile stabilità di sistema che possa rassicurare gli investitori e rendere meno volatile la borsa e quindi anche i nostri investimenti in titoli.

Far ripartire l'economia è l'imperativo per recuperare lavoro di conseguenza alleggerire gli ammortizzatori sociali e gli interventi che anche le Fondazioni devono effettuare sul socio assistenziale, pur nell'ambito della sussidiarietà.

D'altro canto anche l'ultimo congresso ACRI ha preso in considerazione quale possa essere il ruolo delle Fondazioni nel Welfare sollecitandoci a non rimanere insensibili ai bisogni sempre più crescenti e pressanti di larghi strati della popolazione.

Viviamo in uno stato di guerra finanziaria senza regole dove le società di rating fanno il bello e cattivo tempo molte volte ad orologeria, e se dalle guerre condotte con operazioni belliche sono bandite le armi chimiche e batteriologiche, in questa guerra di finanza sono ammesse armi finanziarie che possono creare contagi senza antidoti vedi Lehman Brothers e la sua tripla AAA.

Pur in questo periodo di insicurezze e timori, commisurato all'anno passato, per quanto ci riguarda, possiamo essere moderatamente ottimisti e guardare al futuro con più positività.

Il percorso tracciato dalle nostre partecipate è proseguito sia nelle modifiche della governance che sono in atto, che in quelle statutarie imminenti che rimuoveranno il limite dello 0.50, dandoci la possibilità di detenere direttamente il nostro pacchetto azionario di Banca Popolare di Milano senza più dover ricorrere agli Equity Swaps, con positivi/prevedibili effetti sul nostro bilancio.

Positiva inoltre la semestrale Banca Popolare di Milano che fa intuire un ritorno alla distribuzione dei dividendi così come delle cedole del Tier 1, introiti di cui nei due precedenti esercizi abbiamo dovuto a fare a meno, dovendo così intaccare il fondo di stabilizzazione erogazioni, che per fortuna anche negli ultimi esercizi siamo riusciti comunque ad implementare.

Confidiamo in un ritorno alla normalità che sarebbe un risultato eccezionale e non solo riferito alla Fondazione ma anche al Paese.

Normalità in cui la politica riprenda a svolgere con peso il proprio ruolo, l'economia reale riprenda il proprio posto così come la finanza rimanga nel proprio alveo, con l'equilibrio, il peso e le responsabilità che a ciascuno competono, e venga così restituita un po' di serenità e normalità al nostro Paese così provato.

A) DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE

Negli ultimi anni la Fondazione ha deciso di orientarsi verso una programmazione biennale, la cui adozione è risultata coerente a contesti che, ormai da tempo, sono caratterizzati da frequenti cambiamenti degli scenari operativi, tali da comportare, in taluni casi, la necessità di rettifiche delle strategie gestionali individuate in sede di iniziale previsione.

Quanto precede tenuto conto che è di tutta evidenza che apportare eventuali modifiche, che dovessero rendersi necessarie a causa del mutare degli scenari, risulterebbe di minor complessità in un contesto previsionale di durata non eccessivamente lunga.

L'esperienza che la Fondazione ha maturato negli ultimi anni, che sono stati, come è noto, connotati da una grave situazione di crisi economico-finanziaria che ha interessato il nostro Paese e che ovviamente ha avuto ripercussioni anche sul nostro Ente, depone pertanto per la conferma di una programmazione biennale.

B) ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

1) FUSIONE DI CRAL IN BDL / PATTI PARASOCIALI FONDAZIONE-BPM

Prima di formulare le linee programmatiche alle quali dovrà uniformarsi la gestione del biennio 2014-2015, pare opportuno ripercorrere, seppure in misura succinta, gli accadimenti che hanno caratterizzato in modo significativo l'evoluzione, negli anni 2012 e 2013, delle partecipazioni in Cassa di Risparmio di Alessandria, in Banca di Legnano e in Banca Popolare di Milano, detenute dalla Fondazione.

Coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia alla Banca Popolare di Milano in tema di razionalizzazione dei costi e di "governance", Banca Popolare di Milano, già nel secondo semestre del 2011, aveva deliberato la fusione della Cassa di Risparmio di Alessandria (controllata all'80%) nella Banca di Legnano, anche questa controllata dalla stessa Popolare di Milano. In occasione della programmata fusione, nel gennaio 2012 la Fondazione e la Banca Popolare di Milano hanno sottoscritto un accordo modificativo dell'Intesa e dei Patti Parasociali sottoscritti nel 2011 che regolavano i reciproci diritti/doveri in tema di partecipazione e di "governance" sia a livello della "capogruppo BPM" che di alcune delle sue controllate.

Le modifiche apportate all'Intesa del 2011 contenevano, fra l'altro, l'impegno della Fondazione a votare favorevolmente e a compiere ogni ulteriore attività necessaria affinché potesse essere perfezionata la "fusione" rinunciando, in particolare, ad avvalersi del potere di veto che al riguardo lo statuto di C.R. Alessandria riconosceva alla Fondazione stessa. A fronte di questa rinuncia BPM si obbligava a corrispondere alla Fondazione l'importo fisso e onnicomprensivo di € 19 milioni da versare in unica soluzione contestualmente all'approvazione della "fusione" da parte dell'assemblea dei soci di C.R. Alessandria.

Quanto ai patti parasociali, le modifiche del gennaio 2012 prevedevano, in particolare e fintantoché la Fondazione avesse mantenuto la partecipazione attribuitale in sede di concambio del capitale della società risultante dalla Fusione e BPM continuasse a detenere una partecipazione di controllo nella stessa società, per la Fondazione stessa il diritto: (i) di designare un componente effettivo del Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla fusione, al quale sarebbe stata attribuita la carica e le funzioni di Vice Presidente; (ii) di designare un componente del consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti fino a quando il diritto di nomina sarebbe spettato a Banca di Legnano e Bdl avesse fatto parte del gruppo BPM.

Il progetto di fusione di CRAL in BdL, approvato dalle rispettive assemblee dei soci, evidenziava un rapporto di concambio di n. 3,95 azioni BdL da € 1 ciascuna per 1 azione CRAL da € 5,16 ciascuna, per un controvalore complessivo di carico in Bilancio di € 29.513.432 pari a quello delle azioni CRAL annullate a seguito della fusione. Il Capitale Sociale della Banca di Legnano prima della fusione era di € 472.573.272 al quale si sono aggiunti € 58.516.287 per l'apporto del Capitale Sociale di CRAL, risultando, dopo la fusione, di € 531.089.559; le azioni di BdL ricevute dalla Fondazione in cambio delle azioni CRAL apportate alla fusione sono risultate n. 11.703.257 e la quota di partecipazione della Fondazione nella nuova BdL, è risultata del 2,2%. La fusione di CRAL in BDL si è concretizzata l' 11 febbraio 2012 con effetti civilistici e fiscali a decorrere dal primo gennaio dello stesso anno.

In relazione all'operazione di fusione di cui sopra, è stato dato incarico ai consulenti della Fondazione di verificare se vi siano i presupposti per l'esperimento di un'operazione giudiziaria volta al risarcimento di eventuali danni derivanti da vizi del procedimento di fusione e/o da incongruità del concambio, connessi all'omessa informativa da parte del Consiglio di Amministrazione della BDL sui fatti intervenuti tra il deposito del progetto di fusione e la delibera assembleare, che avrebbero potuto determinare la necessità di una revisione del rapporto di cambio stabilito, nonché alla veridicità della situazione patrimoniale utilizzata ai fini della determinazione del rapporto di concambio.

2) FUSIONE DI BDL IN BPM

L'emergere, nel corso del 2012, di importanti problematiche in merito alla corretta gestione del credito da parte della Banca di Legnano, unitamente alla necessità di dare attuazione al processo di razionalizzazione e semplificazione degli assetti societari previsti nel piano industriale 2012-2015 di BPM, hanno condotto gli organi competenti della Banca Popolare di Milano a programmare e successivamente a deliberare la ulteriore fusione di Banca di Legnano nella stessa capogruppo, Banca Popolare di Milano.

Nel "progetto di fusione", deliberato dai Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Milano e di Banca di Legnano in data 4/12/2012, è stato previsto un rapporto di cambio pari a n. 2,07 azioni ordinarie di BPM per ogni azione ordinaria dell'incorporanda BdL e non sono stati previsti conguagli in denaro; la fusione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento rilasciato in data 6 marzo 2013.

Poiché la fusione di BdL in BPM, società cooperativa a responsabilità limitata, comportava l'implicita trasformazione eterogenea di BdL, costituita in forma di società per azioni e la modifica dei diritti di voto e partecipazione previsti dal suo Statuto, per gli azionisti che non avessero concorso all'assunzione della delibera di approvazione del progetto di fusione insorgeva sia il diritto di far acquistare da BPM la propria partecipazione in BdL, sia il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, primo comma, lettere b) e g), del codice civile.

Occorre a questo proposito premettere che qualora la Fondazione avesse inteso partecipare alla fusione, apportando le n. 11.703.257 azioni BdL detenute in portafoglio, le azioni BPM ricevute non avrebbero potuto essere immesse nel portafoglio di proprietà della Fondazione, atteso il limite massimo del possesso azionario stabilito allo 0,50% del Capitale dallo Statuto di BPM; le azioni ricevute avrebbero dovuto essere alternativamente (i) vendute oppure (ii) conferite in Swap ad una controparte bancaria disponibile, con contabilizzazione, in entrambe i casi, di una minus valenza pari alla differenza fra il prezzo di mercato e il loro controvalore originato dal concambio.

In funzione di quanto sopra premesso gli organi deliberanti della Fondazione hanno deciso di non partecipare alla fusione e di esercitare il recesso dando opportuna e doverosa informativa alla capogruppo BPM.

In data 4 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione di BdL, acquisito il parere del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, ha determinato in € 2,05 il valore di liquidazione delle azioni BdL assumendo a riferimento la media aritmetica semplice fra un limite inferiore di € 2 (valore centrale dell'intervallo proposto da BPM) e un limite superiore di € 2,10 corrispondente al valore massimo proposto dalla stessa BPM.

L'esercizio del diritto di recesso ha consentito alla Fondazione di monetizzare la partecipazione detenuta in BdL incassando circa € 24 milioni; poiché il valore di carico di questa partecipazione nel Bilancio della Fondazione era di € 29.513.432, l'esercizio del recesso ha imposto la contabilizzazione di una minusvalenza di € 5.521.755 che la Fondazione registrerà nel Bilancio al 31/12/2013 quale elemento negativo del Patrimonio Netto.

3) PROIEZIONE FUTURA BPM

L'ultimo anno è stato contrassegnato per una frenetica attività di Banca Popolare di Milano, del suo Consiglio di Gestione e del suo Presidente.

Al Presidente Bonomi va' dato atto di perseguire il progetto iniziale con determinazione ed in sintonia con le indicazioni di Banca d'Italia, emerse in più documenti e più volte esplicitate.

Il tentativo di modificare lo Statuto portato nell'ultima Assemblea BPM non ha dato buon esito, ma vi sono tutti gli elementi per prevedere che, in un prossimo futuro, si possa assistere già a modifiche degli Organi ridisegnando la loro composizione, nel rispetto della formula duale.

E' auspicabile – a mio avviso - una prosecuzione dell'attuale Presidenza Bonomi, perché possa essere completato il percorso iniziato e riportare Banca Popolare di Milano al ruolo che le compete nello scacchiere bancario italiano.

Un importante risultato è stato raggiunto con la nomina del Presidente del Comitato di Sorveglianza, Dottor Giuseppe Coppini, avvenuta nell'ultima Assemblea.

Risultati impensabili si sono ottenuti, nel medio periodo, con il processo di ammodernamento della Banca attuato dal Consigliere Delegato, Piero Luigi Montani, sia nella politica del personale che nella competitività e produttività mettendo in atto anche le modifiche del sistema informatico vero affanno per l'operatività della Banca in passato.

Il Piano industriale per i prossimi 3 anni è articolato sulle seguenti linee guida:

- semplificazione societaria e organizzativa,
- rigoroso presidio dei costi,
- meritocrazia e valorizzazione delle risorse umane,
- innovazione del modello di presidio del territorio.

Con la compiuta fusione, per incorporazione, di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano si semplificano gli schemi al punto che sia pensabile una più incisiva presenza di BPM sul territorio, così come concordato in più occasioni, per farla sentire, soprattutto attraverso le storiche insegne della Cassa di Risparmio di Alessandria, sempre più banca del territorio. Per l'esercizio in corso, visti i risultati della semestrale, si pensa che ci possano essere belle sorprese dal punto di vista del risultato economico, il che sarebbe vera boccata di ossigeno per la nostra Fondazione che rivedrebbe dividendi e cedole pagate.

Probabilmente l'evoluzione porterà ad un processo di trasformazione dell'assetto della Banca che pare ormai inevitabile. Bisogna prendere atto che il più delle volte se i processi non si gestiscono,

poi si subiscono e, questo ,credo sia quello che nessuno vuole: investitori istituzionali, investitori privati e sindacati.

Speriamo quindi in una politica condivisa del cambiamento che faccia del dialogo un elemento portante.

4) SECONDO AUMENTO DI CAPITALE DI BPM

Con riferimento al prospettato aumento del capitale sociale di BPM per un importo complessivo di 500 milioni da formalizzare nel terzo trimestre del corrente anno, occorre segnalare che il Consiglio di Gestione della Banca ha chiarito che lo stesso risulta funzionale e correlato al rimborso, avvenuto entro il termine del 30/06/2013, degli strumenti finanziari (i Tremonti Bond) emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'economia e Finanze nel dicembre 2009 per un ammontare pari a €500 milioni.

Nello specifico, il rimborso dei Tremonti Bond e il connesso Aumento di Capitale, consentirebbero di rafforzare la struttura patrimoniale del Gruppo BPM, in virtù della sostituzione dei Tremonti Bond (strumenti destinati, con l'entrata in vigore di Basilea 3 e delle relative normative europee, a non essere più computabili nel patrimonio di migliore qualità) con strumenti di "qualità primaria" (dal punto di vista patrimoniale) quali le azioni ordinarie.

La proposta di Aumento di Capitale si configura come un aumento del Capitale Sociale a pagamento, da offrirsi in opzione agli aventi diritto da eseguirsi entro il 30 aprile 2014, in forma scindibile. Il prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione sarà determinato dal Consiglio di Gestione in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Banca, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari di BPM, nonché delle prassi di mercato per operazioni similari.

La nostra Fondazione detiene in via diretta n. 16.150.209 azioni BPM pari allo 0,50% del Cap. Soc., ulteriori n. 2.940.000 azioni (pari allo 0,091% del cap. Soc.) sono state conferite in prestito titoli a B.N.P. Paribas e n. 23.117.226 (pari allo 0,716%) date in Swap a Mediobanca. Se la Fondazione intendesse non diluire la propria partecipazione diretta dopo il proposto aumento di capitale dovrebbe esercitare i diritti di opzione spettanti spendendo circa € 2.500.000. In alternativa potrebbe anche vendere tutti i diritti d'opzione di propria attribuzione (non si è in grado di stimare, al momento, nemmeno un valore teorico degli stessi) facendo rientrare dallo swap e/o dal prestito titoli il numero delle azioni necessarie a mantenere la quota minima dello 0,50% di possesso diretto. A quest'ultimo proposito si ricorda che sia le azioni in swap che quelle in prestito titoli dovrebbero essere pagate al valore fatto segnare dal mercato al momento del rientro.

5) CARTA DELLE FONDAZIONI E DOCUMENTI CONNESSI

L'Assemblea dell'Acri, nella riunione del 4 aprile 2012, ha approvato all'unanimità la Carta delle Fondazioni, sulla quale il XXII Congresso Nazionale delle Fondazioni di origine bancaria dell'8 e 9 giugno 2012, nella propria Mozione finale, ha espresso l'impegno a dare applicazione: una sorta di codice di riferimento volontario di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consenta loro di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e responsabilità dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio.

La Carta ribadisce l'autonomia e la terzietà delle Fondazioni come centrale nello svolgimento di questo ruolo: non solo come principio fondante, ma come strumento e modalità attuativa. In tal modo tutti gli elementi, dalla trasparenza e pubblicità del proprio operato (ivi compresi i percorsi che ne garantiscono la realizzazione) all'autorevolezza degli amministratori, fino all'ordinato funzionamento degli organi di governo (la cui specializzazione funzionale è volta ad attivare il

circuito interno delle responsabilità) e alle forme di vigilanza previste dall'ordinamento, rappresentano attributi imprescindibili nell'ambito dei quali l'autonomia viene esercitata.

Durante i lavori di realizzazione del progetto di predisposizione della Carta delle Fondazioni la nostra Fondazione ha elaborato una prima proposta di modifiche statutarie finalizzate a rafforzare l'autonomia dell'Ente, nonché a migliorare la stabilità della governance e la continuità dell'azione amministrativa.

Le proposte di modifiche da apportare riguardavano in particolare:

- un ampliamento delle situazioni di incompatibilità e di ineleggibilità dei componenti degli Organi di governo della Fondazione; in particolare:
 - 1) incompatibilità tra le cariche della Fondazione e le cariche di Consigliere delle Regioni, delle Province, dei Comuni con oltre mille abitanti, delle Comunità Montane, Comunità Collinari, delle Unioni di Comuni nonché di membro dei relativi organi di controllo;
 - 2) ineleggibilità alle cariche della Fondazione per color che nei tre anni precedenti alla nomina abbiano rivestito funzioni di governo, siano stati membri del Parlamento nazionale o europeo, degli organi di governo delle Regioni, delle Province, dei Comuni con oltre mille abitanti, delle Comunità Montane, Comunità Collinari e dei relativi organi di controllo;
- una diversa procedura per quanto attiene alla designazione dei membri del Consiglio Generale da parte degli Enti statutariamente previsti, nel senso che quest'ultimi dovranno indicare una terna di nominativi per ciascun componente che sarà nominato dal Consiglio Generale;
- miglioramento della stabilità della governance e della continuità dell'azione amministrativa, trasformando il Consiglio Generale in "organo perenne" nell'ambito del quale i componenti hanno scadenze differenziate.

Il Consiglio Generale, nella seduta del 14 febbraio 2012, ha approvato le proposte di modifica.

Tali modifiche statutarie hanno ricevuto parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza in data 13 aprile 2012.

La Fondazione si è impegnata inoltre a recepire i principi contenuti nella Carta delle Fondazioni sia con l'approvazione di due Regolamenti, uno relativo all'attività istituzionale e l'altro relativo alla gestione del patrimonio, sia con alcune ulteriori modifiche a livello statutario.

I due Regolamenti sono stati approvati dal Consiglio Generale nella seduta del 28 giugno 2013.

Il Regolamento dell'attività istituzionale disciplina l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione, stabilisce i criteri e le modalità con i quali la stessa attua gli scopi statuari e persegue la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri.

Il Regolamento per la gestione del patrimonio definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri.

Le politiche di investimento sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio;
- conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;
- stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;
- collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

La proposta di ulteriori modifiche statutarie è finalizzata a dare completa attuazione ai contenuti della Carta delle Fondazioni, in particolare ad adeguare la norma relativa all'ambito territoriale di operatività all'effettivo ambito operativo della Fondazione, sulla base dell'esperienza maturata nell'attività sino ad oggi svolta, ed esplicitare meglio i principi che ispirano l'attività della Fondazione.

Tali proposte di modifica, approvate dal Consiglio Generale nella seduta del 28 giugno 2013, sono state inviate al Ministero ed attualmente sono in corso di istruttoria con l'Autorità di Vigilanza.

6) LIMITI PARTECIPATIVI AL CAPITALE DELLE BANCHE POPOLARI

L'articolo 23-quater della legge 221 del 17.12.2012 di conversione del D.L. n. 179 del 18.10.2012 ha apportato, come è noto, modifiche al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e, in particolare, alle disposizioni contenute nell'articolo 30 del TUB che fa riferimento ai soci delle banche popolari costituite in forma di società cooperativa a responsabilità limitata. Per quanto attiene il limite di detenibilità, la normativa ha previsto, oltre che l'aumento dallo 0,50% all'1% della percentuale detenibile nel capitale sociale di tali soggetti giuridici, anche la facoltà che gli statuti dei medesimi fissino al 3% la partecipazione delle Fondazioni di origine bancaria che, alla data di entrata in vigore della norma di cui sopra, detengano una partecipazione al capitale sociale superiore all'1%, qualora il superamento del limite derivi da operazioni di aggregazione e fermo restando che tale partecipazione non può essere incrementata.

Tenuto conto che la nostra Fondazione detiene direttamente lo 0,50% del capitale sociale di Banca Popolare di Milano e che la parte eccedente è stata a suo tempo conferita in apposite operazioni di Equity Swap (in ossequio a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in occasione della dismissione della partecipazione nella C.R. Alessandria SpA), si è provveduto a sottolineare a BPM l'opportunità che la medesima si avvalga della facoltà di elevare al 3% il limite di possesso azionario delle fondazioni di origine bancaria, attraverso apposita modifica statutaria, in modo tale che il nostro Ente possa trasformare in partecipazione diretta anche la quota attualmente posseduta tramite Equity Swap. Tale modifica statutaria avrebbe quale positiva conseguenza il fatto che verrebbero meno gli oneri conseguenti ai periodici reset dei titoli collocati in equity swap al verificarsi di andamenti penalizzanti dei mercati.

7) TRASFERIMENTO NEI NUOVI LOCALI DI PALATIUM VETUS

La Fondazione svolge attualmente la propria attività nei locali di Palatium Vetus (il più antico palazzo della città di Alessandria risalente all'epoca della sua fondazione, già sede della vita politica, amministrativa e giudiziaria) al termine di un periodo di restauro durato alcuni anni, nel corso del quale sono venuti alla luce importanti ritrovamenti architettonici, pittorici e decorativi, parte dei quali risalenti all'epoca medioevale. Gli interventi di restauro degli affreschi (ora sostanzialmente conclusi) sono stati di particolare difficoltà tenuto conto dell'estrema lacunosità e della particolare situazione degli assetti murari, assai frammentari e rispondenti a fasi diverse nella costruzione dell'edificio, vero palinsesto di epoche anche molto lontane tra loro.

La proprietà del Palazzo è la società strumentale Palazzo del Governatore srl, con la quale la Fondazione ha stipulato contratto di locazione e contratti di service per l'utilizzo e la gestione dell'immobile e dei relativi servizi.

Presso Palatium Vetus è stata realizzata, quale evento di inaugurazione della nuova sede della Fondazione, un'importante mostra sugli "Argenti di Marengo" del Museo di Antichità di Torino. Negli spazi espositivi del "Broletto" che rappresenta la parte più antica del Palazzo, troverà allestimento la pregevole collezione d'arte della Fondazione. Nell'ottica della più ampia fruizione da

parte della cittadinanza, si potrà proseguire nella realizzazione (che ha già preso avvio in concomitanza con la Mostra) di visite guidate del Palazzo, degli affreschi e della collezione d'arte che vi è attualmente esposta. Tale percorso, oltre a costituire una sorta di "restituzione" del Palazzo alla città, potrà essere di supporto anche per far meglio conoscere ed apprezzare il territorio alessandrino, proseguendo quanto già attuato in tal senso dalla Fondazione, ad esempio tramite l'accordo stipulato con la RAI.

8) COMUNICAZIONE

Relativamente alla comunicazione, si ritiene di confermare l'orientamento delle programmazioni che hanno interessato gli anni precedenti e che sono andate nella direzione della massima trasparenza dell'attività svolta dalla Fondazione, non solo nei momenti istituzionali di presentazione dei bilanci di missione, ma anche per mezzo di frequenti contatti con i mezzi di comunicazione e con gli enti operanti sul territorio. Tale orientamento coincide altresì con i principi contenuti nella Carta delle Fondazioni, che la Fondazione ha fatto propri provvedendo all'adozione degli atti necessari a recepirli, come più sopra illustrato. Di recente adozione è stata la decisione di rendere pubblici, sia attraverso una specifica sezione del bilancio annuale che nel sito internet, i dati relativi all'affidamento, da parte della Fondazione, di lavori, servizi e forniture di maggior rilievo.

C) LINEE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Il 2014 potrebbe diventare, se i dati in nostro possesso relativi agli investimenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, verranno confermati, un anno di svolta con un lieve incremento dei fondi destinati alle erogazioni.

E' stato fatto un grande lavoro da parte degli uffici per dotare la Fondazione di tutti gli strumenti e le procedure tecnico-informatiche ormai imprescindibili per l'efficienza e la trasparenza delle attività. In particolare il Settore Erogazioni, ha provveduto all'adeguamento dei processi di accesso ai contributi in base ai dettami della Carta delle Fondazioni e del nostro Statuto che ne ha recepito i principi.

Per razionalizzare la spesa si sono istituiti i Centri di Spesa, che stanno dando ottimi risultati già dalla prima applicazione.

Il trasferimento nella nuova sede di Palatium Vetus, da poco più di un anno, ci ha permesso di ottimizzare l'utilizzo della struttura e valorizzarla al massimo delle potenzialità, con iniziative che hanno incontrato un vasto, per non dire unanime, consenso.

Con Palatium Vetus si è restituito alla Città una testimonianza importante sulle sue origini, un contenitore che verrà utilizzato per conferenze, per eventi culturali e che vedrà, al piano terreno, nel Broletto allestita la quadreria delle opere di proprietà della Fondazione, relative al periodo dell'Otto/Novecento, il cui catalogo generale sarà redatto con il coordinamento di Vittorio Sgarbi. Questo permetterà alla Fondazione di far conoscere la consistenza del suo patrimonio artistico.

Le opere di Pelizza, Morbelli, Barabino, Carrà, Cafassi, Migliara, Bistolfi, Morando ecc., saranno, quindi a disposizione dei cittadini, esposte nel Broletto di Palatium Vetus ,che nei mesi scorsi ha ospitato il Tesoro di Marengo.

Si è portato a termine il Parco Fotovoltaico sui tetti bonificati della Solvay Solexis, che va così ad aggiungersi a quello già operante, da un paio di anni, sulla discarica di Castelceriolo.

Si stanno aprendo nuove prospettive di intervento nel settore “protezione e qualità ambientale”, settore che ci sta particolarmente a cuore, iniziative che potranno essere realizzate anche attraverso la nostra partecipata Concilium, che ha già collaborato nelle precedenti operazioni.

Prosegue l'attività editoriale della Fondazione che a breve vedrà la realizzazione e presentazione di progetti già parzialmente in atto quali: l'edizione dell'Atlante Storico dell'Alessandrino, il volume su Palatium Vetus e il DVD sulla Provincia di Alessandria da utilizzare come veicolo informativo da qui all'Expo 2015.

Proseguirà l'attività di promozione del territorio con i media nazionali, anche se sensibilmente ridotta come investimento, in quanto si ritiene possa essere il modo più democratico per avere una ricaduta equa sul territorio.

A causa del perdurare della situazione di disagio economico di larghi strati della popolazione, si è ritenuto di dover reperire il massimo delle risorse risolvendo, come già stato fatto col Castello di Roddi, impegni pluriennali molto onerosi e non più nell'attualità degli interessi prevalenti e prioritari della Fondazione.

Tali operazioni di drenaggio e il recupero di risorse inutilizzate, vedasi anche l'Ecomuseo della Pietra da Cantone, ci permetterà di destinare più risorse al Socio-Assistenziale, mantenendo comunque il minimo vitale alle più significative fra le iniziative di altri settori. Iniziative che sono l'attività di un territorio che sviluppa e tiene in vita la propria arte, la propria cultura, la propria storia e le proprie tradizioni anche in questi momenti di crisi.

In particolare come emerso dal Congresso ACRI di Palermo, le Fondazioni, ancorchè nel ruolo di sussidiarietà loro assegnato, dovranno trovare il modo di operare sempre più nel Welfare. Come farlo sarà l'oggetto di un approfondito dibattito nel prossimo futuro.

Operare quindi:

- nel Socio-Assistenziale per un aiuto alle persone in disagio.
- sulla ricerca privilegiando quei settori che vanno nella direzione di aiuto alla salute e alle persone
- su quei progetti di ricerca innovativi, che possano essere di ausilio ai lavoratori, ma non sostitutivi degli stessi.
- nel settore della cultura, per evitare danni poi irrecuperabili di patrimoni storici, culturali, artistici, architettonici e delle tradizioni, anche solo con quel poco ossigeno che però permetterà di mantenere in vita le attività e gratificare quell'esercito di volontari, senza i quali il nostro Paese, ed il nostro territorio, sarebbero molto più “poveri”.

In sintesi privilegiare quei progetti che permetteranno la verifica dei risultati e la misurazione degli effetti. Favorire i progetti con importanti cofinanziamenti. Promuovere e favorire presso i proponenti il coinvolgimento di altre Fondazioni bancarie .

Operare, anche attraverso le nostre partecipate, per attivare politiche capaci di ricadute economiche sul territorio a favore dell'Università, del lavoro e della ricerca.

Lavorare per il rilancio delle Piccole e Medie Imprese attraverso anche finanziamenti dei CONFIDI in collaborazione con la Camera di Commercio di Alessandria.

Promuovere iniziative, anche attraverso la Fondazione Pittatore (concluso il ciclo con Ambrosetti), a sostegno della crescita del lavoro e dell'imprenditoria giovanile.

Prestare la massima attenzione e sensibilità ai problemi dei bambini, dei giovani, delle donne e degli anziani, settori questi della nostra società, sistematicamente aggrediti da una violenza psicologica e, purtroppo, ormai drammaticamente anche fisica.

Mettere in atto azioni per ovviare all'emergenza abitativa, all'abbandono scolastico e al disagio dei minori.

Le Commissioni Consiliari coadiuvano il Consiglio di Amministrazione: nell'elaborare proposte e approfondimenti che a volte vedono la realizzazione di progetti editoriali, come quella sulle Vestigia Romane, e nello svolgere un ruolo importante per individuare quali settori della società, sono maggiormente impattanti con la crisi e di conseguenza prestare più attenzione agli stessi.

Così come il Consiglio Generale, organo di indirizzo, che svolge sino in fondo il proprio ruolo dando al Consiglio di Amministrazione quelle indicazioni che gli permettono di essere presente, efficace ed efficiente.

2) INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI RILEVANTI/AMMESSI

Il Consiglio Generale, nella seduta del 27/9/2013, ha individuato i settori rilevanti/ammessi per il triennio 2014, 2015, 2016.

Al fine di pervenire a tale individuazione, tenuto conto di quanto previsto nel Regolamento dell'attività istituzionale, recentemente approvato e che entrerà in vigore il prossimo 1/01/2014, si sono prese in considerazione due metodologie:

1. le analisi ed i risultati del 3° Forum per la valorizzazione del Monferrato per lo sviluppo della Provincia di Alessandria realizzato dal Centro Studi Ambrosetti su incarico della Fondazione Pittatore e della Fondazione CRAL,
2. rilevazione statistica delle istanze del territorio per le richieste di finanziamento che sono arrivate agli uffici della Fondazione nel periodo 2011, 2012, 1° semestre 2013.

Nel primo caso il Forum ha individuato quali settori con maggiore potenziale di sviluppo il turismo e la Green Economy, queste supportate da ricerca ed Università.

Dal Forum sono emerse concrete indicazioni sui settori di particolare peso strategico finalizzati al rilancio del nostro territorio quali:

- a. sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- b. educazione, istruzione e formazione;
- c. protezione e qualità ambientale.

Dall'analisi dei dati statistici di cui sopra sono emersi quali ulteriori settori integrativi dei precedenti in quanto oggetto del maggior numero di richieste di finanziamento i seguenti:

- d. arte, attività e beni culturali;
- e. volontariato, filantropia e beneficenza.

Pertanto sono state deliberati quali settori rilevanti per il triennio 2014-2015-2016:

- a. sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- b. educazione, istruzione e formazione;
- c. protezione e qualità ambientale.
- d. arte, attività e beni culturali;
- e. volontariato, filantropia e beneficenza.

e quali settori ammessi:

- ricerca scientifica e tecnologica
- salute pubblica e medicina preventiva
- assistenza agli anziani
- protezione civile.

D) LINEE RIGUARDANTI IL PATRIMONIO

Anche l'anno 2014 sarà caratterizzato da una politica di gestione delle risorse e del Patrimonio estremamente prudente. La liquidità a disposizione della Fondazione è stata fortemente penalizzata nel corso di questi ultimi due anni sia per il mancato pagamento dei dividendi sulle partecipazioni bancarie, sia per la decisione assunta dal Consiglio di Gestione di BPM di non pagare le cedole 2012 e 2013 sugli € 20 milioni di Obbligazioni Tier 1 che la Fondazione detiene, tramite la nota Alpaca, nel proprio portafoglio. A queste criticità si sono inoltre aggiunte, nel 2013, le uscite finanziarie conseguenti, nel primo semestre dell'anno, alla conversione delle azioni privilegiate di CDDPP in ordinarie, a cui la Fondazione ha aderito concordando con il Ministero delle Finanze (socio di maggioranza di CDDPP) un esborso di € 5.415.137 diluito in cinque anni (di cui € 1.083.027 per il 2013) con l'applicazione di interessi al tasso legale tempo per tempo in vigore sui pagamenti dal 2014 al 2017, nonché una ulteriore sottoscrizione di n. 46.734 nuove azioni ordinarie per un controvalore di circa € 3 milioni con pagamento anch'esso dilazionato in cinque anni. Il secondo semestre 2013 ha visto, inoltre, il versamento all'erario dell'imposta al 27,50% (pari ad € 5.225.000) sul provento di € 19 milioni incassato da BPM nel febbraio 2012 in occasione della fusione della Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano; quanto precede in conformità alle indicazioni fornite dall'Agenzia Regionale delle Entrate che, in risposta ad apposito interpello promosso dalla Fondazione tendente a far classificare detto provento tra i redditi da "capital gain" e quindi compensabile con i crediti d'imposta sulle minusvalenze vantati dalla Fondazione, ha invece attribuito al provento in discorso la natura di "altri redditi di capitale". Avverso questa interpretazione, la Fondazione ha conferito incarico ad un importante studio professionale di Milano affinché promuova gli opportuni ricorsi.

Ad appesantire ulteriormente la situazione di liquidità della Fondazione hanno, infine, contribuito anche le variazioni negative dei prezzi di borsa dei titoli azionari che la Fondazione ha conferito in prestito titoli a BNP Paribas, nonché la discesa del prezzo di borsa fatta segnare, dal gennaio

dell'anno in corso, dalle azioni BPM in swap con Mediobanca; dal primo di gennaio al 20 settembre 2013 l'azione BPM ha accumulato una perdita di valore di circa il 3,65% con una punta di -33% circa a fine luglio 2013.

Gli esborsi finanziari in argomento sono stati, per contro, parzialmente compensati, come già in precedenza indicato, dall'incasso di circa € 24 milioni avvenuto nel mese di luglio 2013 del controvalore della partecipazione detenuta dalla Fondazione nella Banca di Legnano a seguito dell'esercizio del diritto di recesso dalla fusione di banca di Legnano in banca Popolare di Milano. Quanto precede, tuttavia, non ha consentito di azzerare i saldi debitori dei rapporti di conto corrente intestati alla Fondazione per cui permane l'orientamento di proseguire nella ricerca di acquirenti per lo smobilizzo di alcun asset a nullo o basso rendimento quali le quote del Fondo di Fondi NCP 1 (circa € 12,5 milioni), le quote del Fondo immobiliare Core Nord Ovest (circa € 10 milioni) e la partecipazione nella Srl Borsalino 2000 (circa € 7,5 milioni). Le risorse finanziarie che si potrebbero ottenere dallo smobilizzo di queste attività, consentirebbero sia di azzerare gli utilizzi degli affidamenti in essere, sia di porre in essere, con la liquidità che ne residua, investimenti che dovranno avere caratteristiche di prudenza (basso rischio di perdita in linea capitale), redditività adeguata agli obiettivi erogativi della Fondazione e facile liquidabilità.

Per il raggiungimento di questi risultati, la Fondazione ha recentemente deliberato di affidare la gestione del proprio portafoglio azionario, attualmente conferito in prestito titoli a BNP Paribas, e/o obbligazionario, detenuto direttamente, ad un gestore esterno individuato, a seguito di apposita selezione, nella partecipata Banca Akros SpA.

* * *

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE RIFERITO ALL'ESERCIZIO 2014

La stima delle risorse disponibili per l'esercizio 2014

RICAVI	Previsione DPP 2014
Dividendi e proventi assimilati	5.206.900
- da partecipazioni e altre imm. fin.	5.206.900
- da azioni di trading	0
Interessi da immobilizzazioni finanziarie (compreso Equity Swap)	4.297.970
- Dividendi sintetici (Equity Swap)	797.970
- Interessi da obbligazioni/polizze e proventi da fondi	3.500.000
Interessi da P/T e su C/C	0
Utili da operazioni di trading su azioni al netto svalutazione	0
Canoni di locazione	0
Proventi straordinari	0
Gestioni patrimoniali individuali	160.000
Totale Ricavi	9.664.870
COSTI	
Oneri ordinari	-5.640.400
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 1.150.000
b) per il personale	- 1.100.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	- 260.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	- 160.000
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	- 810.400
- Commissioni e oneri su Equity Swap	- 260.400
- Interessi passivi su scoperto e oneri finanziari collegati	- 550.000
f) commissioni di negoziazione	0
g) ammortamenti	- 110.000
h) altri oneri	- 2.050.000
Oneri straordinari	-100.000
Minusv. da alienazione imm.fin.	0
Consulenze di natura straordinaria	-100.000
Sopravvenienze passive	0
Imposte e tasse	-779.426
Totale Costi	- 6.519.826
Totale Ricavi	9.664.870
Totale Costi	- 6.519.826
AVANZO DELL'ESERCIZIO	3.145.044
Accantonam. A RISERVA OBB. (20%)	629.009
Accantonam. a RIS. FACOLTATIVA (max 15%)	0
Acc.to Volontariato (1/15 di Avanzo-Riserva Obbl./2)	83.868
Acc.to Fondazione per il Sud (attività erogativa)	0
Acc.to F.do iniziative comuni ACRI	7.548
Acc.to F.do stabilizzazione erogazioni	0
SOMMA A DISPOSIZ. PER ATTIVITA' EROGATIVA A VALERE SU AVANZO	2.424.619
Utilizzo F.do stabilizzazione erogazioni/F.di attività istituto	575.381
SOMMA A DISPOSIZ. PER ATTIVITA' EROGATIVA TOTALE	3.000.000

1. tutti i ricavi si intendono al netto delle imposte direttamente imputabili;

2. relativamente ai dividendi da partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie si è previsto di incassare dividendi nella stessa misura dell'esercizio 2013: dalle partecipate Banca Akros (€0,12 per azioni pari ad €147.167), Cassa depositi e prestiti (€3,42 per azione pari ad €4.349.330), Banca Sistema (€0,0071 per azione pari ad €42.246); è prevista la corresponsione di un dividendo di €668.157 pari a €0,035 per azione da parte di Bpm;
3. per quanto riguarda gli interessi da immobilizzazioni finanziarie si è supposto di percepire €2.800.000 dalla nota Alpaca (come da piano cedolare), €48.000 dal titolo Real Value Pick up (cedola minima prevista) e dai fondi comuni detenuti, Core Nord Ovest in primis, per la differenza di €652.000;
4. si conferma la sospensione di ogni attività di trading alla luce del persistere dell'alta volatilità dei mercati finanziari, mentre sono presenti costi e proventi dalla nuova gestione patrimoniale individuale e relativo contratto di consulenza con Banca Akros in fase di formalizzazione; si è supposto che nel primo esercizio di gestione i proventi siano in grado di pareggiare i costi concordati;
5. le componenti di reddito negative riferite al contratto di equity swap sono state imputate sulla base di uno scenario che prevede, a metà novembre 2013, un prezzo dell'azione Bpm di €0,50 ed una proroga del contratto in essere alle condizioni economiche vigenti;
6. le componenti di reddito positive riferite al contratto di equity swap prevedono la corresponsione di un dividendo pari a €0,035 per azione da parte di Bpm;
7. relativamente agli affidamenti ricevuti, sono previsti interessi passivi ad un tasso del 5,5% su uno scoperto medio di €10 milioni;
8. i costi per gli organi statutari, il personale e per gli altri oneri di gestione si basano sulle proiezioni pre-consuntive dell'esercizio 2013; le consulenze esterne prevedono una riduzione del 40% circa rispetto all'esercizio 2013; gli ammortamenti si basano su una simulazione realizzata sulla base dei cespiti attualmente di proprietà della Fondazione (in larga parte collocati presso la Villa Scalcabarozzi);
9. tra gli altri oneri (€2.050.000) sono ricompresi i costi per la locazione di parte di Palatium Vetus (€939.400) e per i servizi offerti dalla società strumentale Palazzo del Governatore Srl (€219.600), in conformità a quanto deliberato;
10. i dati esposti, eccettuati quelli riferiti alle imposte ed agli accantonamenti dell'avanzo di esercizio, sono arrotondati alle migliaia di Euro;
11. gli accantonamenti dell'anno 2013 sono stati determinati nel 20% per la riserva obbligatoria mentre non è previsto nessun accantonamento alla riserva facoltativa; è riportato l'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni o dei Fondi per l'attività d'istituto necessario per far fronte agli impegni erogativi previsti; è altresì indicato l'accantonamento per iniziative comuni delle Fondazioni tramite l'ACRI come sottoscritto dalla Fondazione.

Varie tipologie di progetti al momento individuabili

PROGETTI PROPRI

PROGETTI RIPETITIVI

Settore rilevante: Arte, attività e beni culturali

PREMIO ACQUI STORIA 47^a edizione

Il Premio Acqui Storia, organizzato dal Comune di Acqui Terme, giunto alla 47^a edizione, fu istituito nel 1968 per ravvivare e onorare il ricordo della Divisione Acqui e del suo sacrificio, consumatosi nel settembre 1943 nelle isole ioniche di Cefalonia e Corfù, ma anche per diffondere la consapevolezza che la ricerca storica è uno dei fondamenti del progresso morale, culturale e sociale della nazione.

Apprezzato tra i più importanti premi letterari del panorama culturale italiano: la sua affermazione ed il credito che riscuote sono confermati dalla partecipazione anche di editori giovani ed innovativi oltre che da una crescente presenza di volumi editi non solo dalle maggiori case editrici. Il Presidente della Repubblica ha voluto fregiarlo già del 2006 dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, nonché del patrocinio del Presidente del Consiglio, del Presidente del Senato, del Presidente della Camera dei Deputati e, a partire dalla 44^a edizione, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. A partire dalla 42^a edizione il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto conferire alla manifestazione una particolare menzione assegnando al Premio Acqui Storia una speciale medaglia presidenziale in fusione di bronzo, che riproduce la sua firma autografa, realizzata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: il Premio può pertanto fregiarsi della citazione "Con l'adesione del Presidente della Repubblica".

Il Premio si presenta diviso in tre sezioni. Le sezioni del Premio Acqui Storia fanno capo ad una Giuria composta da autorevoli esponenti della cultura italiana (storici, giornalisti, critici letterari).

Alle tre Giurie si affianca il Gruppo dei Lettori, formato da circa 60 cittadini del territorio acquese interessati alle tematiche storiche che, tramite tre Rappresentanti, esprimono una valutazione sui volumi che accedono alla fase finale del Premio e concorrono alla designazione dei tre vincitori nelle rispettive sezioni.

AMICI DELL'ORGANO XXXV STAGIONE DI CONCERTI SUGLI ORGANI STORICI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La Stagione di Concerti nasce nel lontano 1978 allo scopo di far ascoltare i nostri più begli esemplari di Organi del '700 e dell'800 suonati da grandi specialisti della prassi esecutiva antica di fama europea e mondiale. I concerti si terranno nelle chiese dei comuni grandi e piccoli della provincia di Alessandria, con particolare attenzione per quelle chiese ove si trova un organo appena restaurato e per le sedi più rappresentative dal punto di vista architettonico.

Scopo prevalente per l'edizione 2014 è quello di incentivare la partecipazione di un pubblico non necessariamente limitato agli appassionati di organo. Come sempre l'Associazione svolgerà tutte le mansioni organizzative: contatti con i Parroci, con i Comuni ospitanti, con gli artisti. Provvederà

alle ispezioni agli strumenti per verificarne l'efficienza, all'accoglienza ed all'ospitalità dei musicisti. Da anni si sono create alcune importanti sinergie innanzitutto con i Comuni ospitanti e soprattutto con il Conservatorio di Alessandria che partecipa attivamente in alcuni concerti.

ECOS 2013: I LUOGHI E LA MUSICA, FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA - XV EDIZIONE – ASSOCIAZIONE MUSICALE ONDA SONORA

Echos continua il suo itinerario di musica, arte e bellezza con gli standard qualitativi e quantitativi raggiunti in tre lustri di storia e si conferma tra le manifestazioni musicali più rilevanti a livello regionale. Uno sforzo enorme condotto nella convinzione che la musica sia un fondamentale veicolo di crescita personale e collettiva per tutta la comunità e che la valorizzazione culturale del territorio sia una formidabile arma di sviluppo economico, particolarmente in un'area con le caratteristiche e la posizione geografica dell'alessandrino. Numerosi concerti che toccheranno altrettanti Comuni dalla fine di aprile all'inizio di giugno 2014. La linea artistica segue ostinatamente il criterio della assoluta qualità nella scelta degli interpreti- artisti di indiscutibile rilievo internazionale e giovani musicisti che stanno entrando nel circuito professionistico. Fiore all'occhiello di Echos le numerose visite guidate gratuite dei luoghi e le degustazioni di prodotti locali: iniziative che hanno registrato una massiccia presenza e un notevole gradimento da parte del pubblico.

VALENZA JAZZ

Progetto di grande rilievo della cultura musicale "Valenza Jazz" attua una consolidata pianificazione che riguarda tre progetti : Jazz e dintorni - 4^a *Festivalenza Jazz & Blues* - Premio Valenza Jazz 2013.

I progetti si propongono l'obiettivo di valorizzare e promuovere la conoscenza e la divulgazione della musica Jazz e la promozione del territorio, con la collaborazione del Comune di Valenza, Fondazione e altri soggetti pubblici e privati.

Sia il Premio Valenza Jazz alla carriera, sia un concorso per i nuovi e giovani complessi jazz nazionali operano per il rilancio della musica Jazz.

Il progetto "giovani jazzisti" articolato in più serate vuole fornire una occasione di coinvolgimento delle nuove generazioni, infatti ha già riscosso grande adesione e risposta a livello locale, regionale e oltre, coinvolgimento di conservatori e scuole.

ARTE IN SCENA - CANTIERE MUSICALE DI SANTA CROCE DI BOSCO MARENCO

Il progetto è un festival lirico, che propone l'allestimento di alcune tra le principali opere del repertorio melodrammatico. Ogni spettacolo infatti metterà in scena cantanti, solisti, orchestra, scenografie, ma il tutto per presentare non un'opera intera, ma tanti spezzoni delle varie opere scelte, creando uno spettacolo organico all'interno di un percorso cronologico.

Ogni spettacolo sarà raccontato da un narratore che alternando le vicende dell'opera con quelle della vita reale del compositore, accompagnerà il pubblico in un viaggio indimenticabile alla scoperta di uno dei massimi artisti di tutti i tempi.

Teatrale e lirico, per creare lo spettacolo dalla progettazione originaria alla realizzazione scenica incentivando le sinergie tra i settori dello spettacolo.

I tempi di realizzazione del Cantiere Musicale vero e proprio sono i giorni effettivi degli spettacoli dislocati in un arco di tempo di un mese, ma la progettazione e la preparazione degli spettacoli partono molto tempo prima e impegnano artisti e maestranze per almeno 4 mesi.

Tutto il progetto è sostanzialmente finalizzato alla rivitalizzazione del Complesso Monumentale di Santa Croce, sede operativa dell'Associazione, che ospita preziosi dipinti del Vasari.

La struttura, oggetto di importanti restauri dal 2000 in poi, ai quali ha partecipato finanziariamente anche la Fondazione CRA, è un bene artistico e culturale che necessita di attività che la rendano viva e attiva.

Il Cantiere Musicale, portando ogni anno migliaia di spettatori nella struttura, partecipa attivamente a questa finalità.

FESTA MEDIOEVALE DI CASSINE EDIZIONE 2014- ASS. ARCA GRUP CASSINE

L'evento Festa Medioevale è coronamento di un grandioso obiettivo - in termini strettamente culturali - con l'evidente risultato conseguito negli anni di rendere noto e fruibile al grande pubblico uno dei centri storici meglio conservati della provincia di Alessandria per mezzo della sola rievocazione storica ancora esistente sul territorio:

Grande operazione di recupero culturale e di tradizioni, ma in termini di "marketing", creazione di flussi di interesse verso la Festa Medioevale e verso l'offerta turistica ricettiva in essa contenuta. La manifestazione è divenuta nel tempo punto di riferimento per appassionati del medioevo, ma anche un appuntamento ed una piacevole consuetudine per giovani e nuclei familiari che hanno scoperto nella manifestazione un'occasione unica per trascorrere due giornate immersi nella storia e nel divertimento. Non a caso si fa uso del termine marketing- è grazie a precise strategie che oggi si può quantificare in decine di migliaia i frequentatori della Festa medioevale: Questo grazie e interventi promozionali e piani media perfezionati negli anni, soprattutto dalla Fondazione che permette di attrarre l'interesse di tour operator e di emittenti televisive nazionali. Grazie ad un investimento sulle ricchezze storiche offerte dal nostro territorio che Cassine è divenuto noto in tutta Italia ed Europa.

Coerentemente con lo scopo statutario dell'associazione, gli obiettivi che si prefigge Arca Grup organizzatrice dell'evento, sono la valorizzazione del patrimonio culturale ed architettonico del Comune e più in generale dell'area monferrina, attraverso la realizzazione di eventi a carattere medioevale, il tutto finalizzato ad incrementare il richiamo turistico e culturale.

XXXI FESTIVAL DI DANZA "ACQUI IN PALCOSCENICO"

Tra il mese di luglio ed agosto, sul grande palcoscenico del Teatro Aperto "Giuseppe Verdi", si alterneranno alcune tra le migliori produzioni italiane e le più interessanti formazioni internazionali. La particolare attenzione alla danza contemporanea e di ricerca, evidente negli spettacoli proposti dal Festival "Acqui in Palcoscenico", e l'ampia presenza della danza italiana, sottolinea la tendenza al nuovo del Festival, che si delinea, con ogni evidenza, tra quelli di interesse nazionale.

Il Comune di Acqui Terme organizzatore della rassegna di Danza si pone come obiettivo sia di diffondere la cultura sia di offrire ai cittadini acquesi, ai turisti presenti nel centro termale e a coloro che soggiornano nei paesi limitrofi un appuntamento, ormai, tradizionale di intrattenimento e svago. Il Festival ha, inoltre, tra i suoi obiettivi quello di dare un largo spazio alla didattica e alla formazione, attraverso gli stages, le audizioni, i workshop, con la costante attenzione alla cura e alla valorizzazione dei giovani talenti di ogni nazionalità.

Il festival, momento culturale e di spettacolo, è diventato un apprezzato e consolidato appuntamento per i numerosi turisti che soggiornano ad Acqui e nei paesi limitrofi per le note cure termali e la gradita enogastronomia. Al fine di promuovere l'iniziativa Il Comune e gli organizzatori intendono utilizzare nuovi canali di comunicazione che consentano una capillare e costante diffusione degli eventi.

ASSOCIAZIONE ITALIA SPAGNA

L'attività dell'Associazione Italia Spagna per l'organizzazione di Seminari sui rapporti storici tra Italia e Spagna relativi all'anno 2014

L'Associazione Culturale Italia Spagna ha dedicato la sua attività alla realizzazione di ricerche e studi di grande rilievo storico culturale:, in pieno accordo con l'Ambasciata di Spagna presso la Repubblica Italiana.

Continua pertanto il lavoro di studio e ricerca degli eventi e delle relazioni storiche tra Spagna e Italia, dell'Associazione attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro, simposi e seminari con personaggi del mondo culturale di indubbio rilievo.

FONDAZIONE GIOVANNI GORIA

L'attività istituzionale della Fondazione Giovanni Goria si compone:

- dell'attività storica dell'attività di prospettiva.

L'attività storica si fonda sui progetti di ricerca della Fondazione Goria, i quali possono avvalersi oltre che delle fonti specifiche inerenti agli argomenti trattati, anche degli archivi e della biblioteca della Fondazione Giovanni Goria, che date le continue e differenti acquisizioni di fondi sia archivistici che librari, vengono continuamente aggiornati da personale qualificato e di comprovata esperienza per la lavorazione di ogni specifico fondo. La Fondazione considera fondamentale l'attività di individuazione e conseguentemente di recupero e di cura dei fondi archivistici che in alcuni casi ha preservato i documenti dalla dispersione o distruzione.

L'attività di ricerca storica ha un ruolo importante e di centralità che origina spesso pubblicazioni.

La Fondazione garantisce la possibilità di consultazione dei volumi a tutte le persone interessate.

L'attività di prospettiva della Fondazione Giovanni Goria è costituita da tutti quei progetti in cui si propone di ottenere un coinvolgimento attivo della società .

Ne fanno parte i convegni e gli eventi su temi di pubblico interesse. Ma in particolare ciò che è il reale investimento è quello nella ricerca scientifica. Questo ambito vede la Fondazione, in particolare il Comitato Scientifico, continuamente impegnata nell'individuare temi particolari e degni di un approfondimento scientifico adeguato che possa offrire reali benefici e ricadute effettive sul territorio.

Grazie alla collaborazione con le Università di Asti e Torino, le ricerche sono condotte da team di ricercatori qualificati, provenienti dagli atenei piemontesi.

Ai convegni ed alla ricerca scientifica si affianca la non meno importante attività editoriale, che spesso pubblica i risultati delle ricerche condotte, ma che si occupa anche di variegati argomenti, con un forte legame con il territorio.

EFC- EUROPEAN FOUNDATION CENTRE

Fondata nel 1989, la European Foundation Centre (EFC) è un'Associazione Internazionale dei membri di Fondazioni da tutto il Mondo.

In 23 anni l'adesione è cresciuta costantemente da un gruppo iniziale di 7 membri fondatori a 231. Un'infrastruttura flessibile da cui filantropia europea può promuovere il bene pubblico in Europa e nel Mondo.

Lo Sviluppo professionale è uno dei quattro obiettivi strategici EFC, individuati dai membri del CEF. E' uno strumento fondamentale di sostegno, capace di influenzare tutte le altre attività di lavoro del Centro: come incrementare le competenze e le capacità professionali del personale delle Fondazioni in Europa. Questo è di vitale importanza per il settore.

Attività specifiche includono:

- garantire che i principi di buona pratica siano sostenuti attraverso la creazione di standard e criteri che favoriscano la trasparenza, così come le pratiche misurabili e valutabili.
- Organizzazione di corsi di formazione e scambi
- Far comprendere quanto sia fondamentale investire nelle risorse umane
- europeizzazione GrantCraft : Introdurre guide e nuovi materiali per la formazione che incoraggiano la sottile condivisione della conoscenza basata sulla pratica.

FONDAZIONE CARLO PALMISANO

La Fondazione Carlo Palmisano – Biennale Piemonte e Letteratura , per l'anno 2014 procederà alla stampa degli Atti del Convegno su Gina Lagorio "Respirare Piemonte" , il 18^a della collana di volumi ormai presenti nelle biblioteche di tutto il mondo, per testimoniare che le iniziative della Fondazione Carlo Palmisano sono di una rilevanza culturale indubbia.

Continua il Seminario linguistico letterario alla Villa Gropello di Valenza: due giornate con Umberto Eco e la fortuna della Sua opera nel mondo, ci saranno anche incontri con le università straniere. Nel mese di giugno si terranno due repliche di "Dante sulle colline" - alla sera per le università della terza età e al mattino per i licei. Questo progetto formativo si rivolge agli studenti dei licei e alle università della terza età di Alessandria – Casale Monferrato e Valenza ed intende testimoniare che opere esemplari come quella dantesca rappresentano le radici di una pianta che continua a germogliare e distanza di secoli.

A settembre si terrà una giornata di studio sulle novità editoriali per ragazzi con il coinvolgimento delle scuole elementari e medie inferiori alla presenza di molti scrittori della letteratura per ragazzi.

ASSOCIAZIONE CIVITA

L'Associazione Civita, organizzazione non profit fondata da un gruppo di aziende, enti pubblici di ricerca e università, rappresenta un punto di riferimento importante nel dibattito nazionale sui beni e le attività culturali.

Il rapporto con le imprese consente di sviluppare iniziative volte a promuovere l'incontro tra queste e il mondo della cultura.

Oggi, con oltre 160 Associati (enti e aziende sia pubbliche che private) è fortemente impegnata nella "promozione della cultura" attraverso ricerche, convegni, eventi, pubblicazioni e progetti.

Studi e ricerche, Pubblicazioni e Promozione Culturale sono le aree di intervento su cui è focalizzata l'attività dell'Associazione Civita

Per rendere più autorevole il suo ruolo nel dibattito di politica culturale l'Associazione indaga i temi del rapporto fra impresa e cultura, valorizzazione dei beni culturali e turismo, nuove tecnologie e beni culturali. In questi ambiti le attività sviluppate dal Centro Studi riguardano la consulenza alle imprese associate; la realizzazione di indagini e ricerche e la costituzione di un osservatorio strutturato in banche dati tematiche.

Per assicurare la condivisione delle riflessioni sui temi dell'economia e della cultura e per diffondere i risultati del suo lavoro di ricerca l'Associazione si avvale di diversi strumenti editoriali: oltre al Rapporto Civita, indagine annuale realizzata in collaborazione con autorevoli esperti del settore, la collana I Quaderni e il Giornale Civita, in edicola ogni mese allegato a Il Giornale dell'Arte.

L'attività di promozione culturale dell'Associazione è finalizzata da un lato a fornire occasioni di sviluppo del dibattito culturale sulle tematiche emergenti del settore, dall'altro a realizzare iniziative che coniughino la valorizzazione degli spazi culturali con modelli innovativi di fruizione. L'Associazione è particolarmente attiva nell'ideazione e realizzazione di: Convegni e incontri, Manifestazioni, e Iniziative speciali .

Per garantire alti standard di qualità ai servizi offerti, l'Associazione ha ottenuto nel 2003 la certificazione UNI EN ISO 9001 per le proprie attività.

In Civita esiste anche uno speciale spazio associativo, Amici di Civita, aperto a tutti coloro che amano l'arte e intendono sostenerla.

ASSOCIAZIONE DELLE FONDAZIONI DELLE CASSE DI RISPARMIO PIEMONTESE

L'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, nata nel 1995, riunisce le Fondazioni di Alessandria, Asti, Biella, Bra, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Torino, Tortona, Vercelli e la Compagnia di San Paolo.

L'obiettivo che si pone è promuovere e realizzare iniziative proprie nell'ambito della regione Piemonte.

Il sistema delle Fondazioni, operando in sinergia con le istituzioni, è divenuto un elemento essenziale del tessuto sociale, culturale, economico piemontese.

Arte e cultura, formazione e istruzione, ricerca scientifica e sanità costituiscono gli ambiti di intervento.

Al fine di comprendere al meglio la realtà del territorio in cui opera, nel 2004, l'Associazione ha dato vita all'Osservatorio Fondazioni: strumento per capire, valutare e orientare l'attività delle fondazioni associate in relazione al contesto socio-economico territoriale.

L'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte è inoltre socio fondatore della Fondazione del Teatro Regio di Torino ed operando in sinergia con le istituzioni e le organizzazioni del territorio, promuove e realizza iniziative proprie nell'ambito della Regione Piemonte, come il sostegno alla candidatura UNESCO.

ASSOCIAZIONE THE WORLD POLITICAL FORUM

La principale attività per il 2014 si esplica attraverso la realizzazione di azioni a favore della cultura della interdipendenza. Il programma dettagliato sarà definito dall'assemblea dei soci su temi attuali quali: crescita, coesione e solidarietà, fiducia, diverse velocità, unione politica .

Settore rilevante: Educazione , istruzione e formazione

CONSORZIO PROMETEO

Il Consorzio PROMETEO opera per la promozione della cultura scientifica, tecnologica e gestionale relativa a manufatti in leghe preziose ed ai materiali metallici in genere destinati ad applicazioni avanzate.

La volontà di fondare il Consorzio Prometeo nasce con la prospettiva di mettere a disposizione la propria esperienza e conoscenza tecnico scientifica.

I principi fondamentali della scienza e della tecnica sono stati spunti fondamentali per i maestri orafi. L'evoluzione tecnologica ha poi messo a disposizione del mondo imprenditoriale e produttivo una serie di strumenti la cui adozione ed il cui uso sono oggi indispensabili se si vuole aumentare capacità produttiva e competitività.

Non è sufficiente produrre bene un prodotto, occorre anche saperlo presentare, conoscere i mercati, fattori determinanti che richiedono preparazione ed esperienza. È quindi necessaria una adeguata formazione tecnica con l'acquisizione di competenze specifiche sui materiali, tecnologie, qualità, capacità di progettazione e una visione a livello di cultura e politica aziendale.

Questi obiettivi si realizzano attraverso iniziative di ricerca, formazione, documentazione rivolte al mondo economico e produttivo e ai giovani in fase di professionalizzazione; promozione e gestione di azioni sinergiche fra aziende del settore, atenei e altre realtà economiche, formative e di ricerca sul territorio nazionale ed internazionale, laboratori dedicati a Design e Tecnologie orafe di base.

E' una realtà territoriale fondata con la prospettiva di mettere a disposizione del settore orafa gli strumenti necessari per il mantenimento della capacità produttiva e della competitività.

Il gruppo di aziende ed enti presenti nel Consorzio, oltre a rappresentare diversi aspetti della catena formativa, progettuale, produttiva, commerciale e legata ai macchinari, copre anche le diverse realtà del settore orafa, sia in termini di dimensioni aziendali che di tipologie/fasce di prodotto.

Le aziende consorziate possono, tra l'altro:

- sviluppare attività di ricerca applicata entrando in contatto con chi dispone delle conoscenze e competenze tecnico scientifiche appropriate (docenti/ricercatori e consulenti) e utilizzando le strutture esistenti per le attività di coordinamento scientifico-finanziario e di project management.

- usufruire di sconti per l'iscrizione a corsi di formazione organizzati da Prometeo.

Negli organi del consorzio sono rappresentati tutti i settori legati al mondo orafa: didattici, accademici, produttivi e manageriali.

CORSO DI GEMMOLOGIA DA REALIZZARE PRESSO L'ISTITUTO CELLINI DI VALENZA

Giunto alla XXII edizione il corso di Gemmologia riscuote sempre molto interesse.

Il Corso è seguito da studenti, ma anche da addetti delle Forze dell'Ordine: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza. Questi ultimi usufruiscono di corsi serali per perfezionare le loro competenze nel settore.

CORSO PER LA TUTELA DEI BENI CULTURALI DI NATURA ECCLESIALE PER LE FORZE DELL'ORDINE

Corso realizzato ormai da VII edizioni, in collaborazione con la Diocesi di Alessandria e la Prefettura, per la conservazione e tutela del patrimonio culturale di natura sacra, riservato agli

appartenenti delle Forze dell'Ordine: Arma dei Carabinieri, Polizia dello Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Vigili Urbani.

PREMIO LIVIO TEMPESTA – CENTRO APOSTOLATO DELLA BONTA' NELLA SCUOLA

Il Centro Nazionale per la Bontà nella Scuola anche per il 2014 promuoverà il Premio Livio Tempesta con l'intento di diffondere ed esaltare nella scuola la cultura dei valori etici e sociali.

Il Premio è destinato a:

- alunni, gruppi di alunni e classi delle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado statali, paritarie e non paritarie che abbiano compiuto significativi ed esemplari atti di bontà e di solidarietà;
- scuole che abbiano progettato e realizzato un intervento di solidarietà e volontariato sul territorio, anche mediante gemellaggio con realtà scolastiche in Italia e all'Estero.

PROGETTO CREATIVAMENTE SENZ'ALCOOL

Il successo ottenuto fra i giovani e l'alta adesione delle scuole rende palese l'importanza che questo progetto ha per la lotta all'alcoolismo.

I dati sempre in crescita sull'alcoolismo fra i giovani sono tremendamente attuali.

Questo progetto ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti ai rischi che si corrono con l'assunzione di alcoolici.

La settima edizione sarà realizzata sempre con l'organizzazione dei Lions della provincia di Alessandria ed i supporto del SERT e dell'Autorità Scolastica Provinciale.

Settore rilevante: sviluppo locale, edilizia popolare

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la Provincia di Alessandria, le Organizzazioni Sindacali, gli Enti Datoriali e la Cassa di Risparmio di Alessandria negli anni scorsi hanno sostenuto la Cassa Integrazione in Deroga sulla base Protocollo d'Intesa atto ad abbattere parte degli oneri derivanti dai conti correnti accesi per anticipazioni del pagamento CIGS sottoscritto nel 2011.

Anche per il 2014 la Fondazione sosterrà la Cassa integrazione in Deroga sulla base di un protocollo che verrà stilato dalla Provincia di Alessandria, a cui aderiranno le Organizzazioni Sindacali e gli Enti Datoriali ed Istituti di credito.

La Provincia svolgerà il ruolo di coordinatore della iniziativa.

AZIONI A SOSTEGNO DEL COMPARTO VITIVINICOLO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria anche per il 2014 continuerà con le azioni a sostegno del comparto vitivinicolo, che riveste una notevole importanza per il nostro territorio.

Le azioni saranno concordate con Enti, Camera di Commercio di Alessandria ed Associazioni di categoria del settore.

FONDAZIONE PITTATORE 2014

L'attività della Fondazione Gianfranco Pittatore per il 2014 è improntata sul progetto "Potenzialità e Talento" che ha il duplice obiettivo di creare e offrire opportunità di impiego per giovani talenti (neo-laureati e laureandi) del territorio e al tempo stesso supportare le aziende meritevoli nell'intraprendere percorsi virtuosi destinati a generare importanti sviluppi.

I giovani verranno inseriti all'interno delle aziende per uno stage della durata di sei mesi. Ogni stagista elabora un progetto partendo dall'esperienza maturata durante il percorso formativo. Il progetto migliore verrà premiato con una borsa di studio. L'iniziativa può essere programmata su un arco temporale di tre anni, dopo la verifica dei risultati della prima edizione.

Primo obiettivo del progetto è lo sviluppo del territorio tramite l'individuazione di aziende aventi le seguenti caratteristiche:

- Capacità e potenzialità di crescita mediante un processo di consolidamento ed espansione
- Predisposizione della cultura aziendale verso la crescita, l'investimento e l'apertura a nuovi mercati
- Presenza di un mix di fattori chiave (tecnologia, prodotti, posizionamento, rapporti con estero- conoscenza lingue)

Secondo, ma non meno importante, obiettivo è creare opportunità di impiego per giovani talenti "del territorio"; trattenere giovani talenti sul territorio significa mantenerne la ricchezza culturale. I giovani verranno identificati in base a criteri meritocratici e in chiave di futuro impiego presso le aziende prescelte. In particolare:

- il percorso di studi (coinvolgimento di studenti provenienti da discipline economiche, umanistiche, legate al campo ingegneristico e di agraria)
- le predisposizioni e le caratteristiche personali
- l'attaccamento al proprio territorio

Partnership:

Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Fondazione Gianfranco Pittatore (si occuperà della direzione di progetto e relazioni con l'esterno, anche con il supporto degli altri partner)

Casa E. di Mirafiore & Fontanafredda S.p.A.

Deloitte & Touche S.p.A. (si farà carico dello svolgimento di stage propedeutici della durata di 1/3 mesi prima dell'inserimento dei talenti presso le aziende selezionate)

Deloitte&Touche S.p.A. e Fontanafredda si occuperanno di attività di supporto al progetto e al comitato strategico (ad esempio: nella definizione della metodologia per la selezione delle aziende meritevoli e dei giovani talenti tramite l'ausilio delle liste fornite dalle Università) e svolgeranno tali attività senza alcun addebito a carico della Fondazione Pittatore; potranno supportare la Fondazione nell'organizzazione e nel sostenimento dei costi di lancio e diffusione del progetto. Deloitte ha previsto di investire a sostegno del progetto circa 60-80 giornate uomo.

ALEXALA

Anche per l'anno 2014 la fondazione aderirà all'attività del Consorzio Turistico ALEXALA nel sostegno all'attività di accoglienza ed informazione turistica.

GOLOSARIA – CLUB PAPILLON

La manifestazione, che ha carattere nazionale, ha attirato in ogni edizione decine di migliaia di visitatori, interessati a cogliere i numerosi aspetti positivi che contraddistinguono il territorio,

abbracciando via via le risorse culturali, turistiche, artistiche, storiche, enogastronomiche, è un laboratorio di marketing territoriale da sviluppare per portare il Monferrato come esempio per l'Expo 2015. E proprio l'esercizio verso l'appuntamento di Expo 2015 sarà il fulcro della prossima edizione, che da una parte mira ad affermare mediaticamente il brand Monferrato, e dall'altro ad invogliare i Comuni, tassello di un territorio di valenza turistica, a essere propositivi e quindi pronti ad accogliere un pubblico di milioni di persone.

La poliedricità e il valore aggiunto di Golosaria è proprio questa: creare un "sistema" tra le forze imprenditoriali, agroalimentari, turistiche e ricettive di un territorio, contribuendo a valorizzarne ogni aspetto. A far da corollario a ciò, i forti investimenti immobiliari in zona che hanno consentito un miglior sistema di ricettività a 360°, coinvolgendo strutture come i bed & breakfast, gli agriturismi, ma anche di pregevoli Relais dotati di Spa. Accanto ad esse, le cantine, i castelli e i palazzi storici, che sono lo scenario ideale dentro al quale si sviluppa il tema dell'edizione di Golosaria.

In questo modo Golosaria va a rappresentare lo show-room nazionale di un territorio che in via eccezionale apre le sue porte e le sue bellezze.

Verranno creati itinerari "ad hoc" per permettere ai numerosi visitatori provenienti dalle altre regioni di godere a 360° delle numerose risorse turistiche e culturali di questa parte suggestiva della nostra regione.

Questo legame indissolubile tra arte, gusto, cultura e turismo del Monferrato sarà sviluppato ancora di più attraverso un programma ricco di iniziative che permetteranno davvero di "vivere a 360° il territorio" grazie anche alla creazione di un "sistema" tra le strutture ricettive in grado di offrire cene e pernottamenti: in primis i castelli di CASALE MONFERRATO (di Alfiano Natta, Camino, Gabiano, Giarole, Oviglio, Murisengo, San Giorgio Monferrato, Uviglie) e le dimore storiche aperte per l'occasione con visite guidate e animazioni. Ulteriore valore aggiunto, l'impegno profuso dai Comuni monferrini che hanno animato piazze e centri storici con eventi ad hoc e celebrazioni delle proprie denominazioni comunali. Tra questi Vignale Monferrato, Solonghello, Serralunga di Crea, Rosignano Monferrato, Quattordio, Fubine, Pontestura, Mirabello, Cerrina.

Fondamentale valore aggiunto, che mira sempre di più a valorizzare il brand Monferrato anche con gli innovativi sistemi di comunicazione, è stata la APP "GOLOSARIA MONFERRATO" per iPhone e iPad, per rendere fruibile il territorio a quel target medio alto che ha già scaricato le app del Golosario raggiungendo la cifra di 10.000 utenze complessive. Con "Il Golosario-Monferrato" supportato da un sito internet (www.golosaria.it) aggiornato tutto l'anno, si intende promuovere tutto il territorio, ben oltre l'episodio di un evento clou che è servito da esposizione mediatica. Golosaria è stato perciò tutto questo: un grande momento di aggregazione e di sviluppo di tutte le reti di comunicazione culturali, turistiche ed enogastronomiche nel segno di un nome e di un territorio, il Monferrato.

Settore rilevante: volontariato filantropia e beneficenza

AZIONI A CONTRASTO DELLA PROBLEMATICA ABITATIVA SUL TERRITORIO PROGETTO EMERGENZA ABITATIVA

Al fine di contrastare specifiche condizioni di disagio abitativo temporaneo in cui versano famiglie colpite dalla recessione economica, sono state attuate azioni a contrasto della problematica abitativa sul territorio che prevede la gestione risorse messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Il progetto, istituito con la Provincia di Alessandria e i Comuni

Centri Zona, le Associazioni di Volontariato con l'appoggio della Prefettura di Alessandria, è volto a rilevare l'interesse e la disponibilità di soggetti privati ad immettere sul mercato della locazione, ad un canone cosiddetto "sociale", immobili di cui hanno la piena disponibilità e che saranno gestiti dagli enti locali ed offerti in locazione a persone con particolare disagio abitativo temporaneo.

ACCORDO ACRI E VOLONTARIATO DEL 23 GIUGNO 2010 – QUOTE DESTINATE ALLA FONDAZIONE CON IL SUD

In base agli accordi di cui all'oggetto per il 2014 la previsione della somma da erogare verrà determinata in sede ACRI ad avvenuta approvazione dei bilanci delle Fondazioni bancarie.

EMERGENZA FREDDO - AZIONI DI SOSTEGNO AI SENZA TETTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, con il Comune di Alessandria, la Prefettura e le Associazioni di volontariato anche quest'anno metterà a disposizione fondi per il progetto "Emergenza freddo", realizzato già nello scorso anno, a tutela del bene primario della vita di persone versanti, per varie ragioni, in condizioni di estremo disagio socio-economico, tale da far assumere al fenomeno climatico invernale, dell'abbassamento della temperatura, un reale pericolo per la loro stessa sopravvivenza.

La presenza in città di un numero sempre maggiore, e non precisamente quantificabile a priori, di persone non in grado di provvedere autonomamente al reperimento di una serie di strumenti minimamente necessari per porre in essere un efficace contrasto al freddo e al gelo stagionale invernale, vede gli organizzatori del progetto attivarsi per garantire, a che ne avrà bisogno, avere in disponibilità : luogo riscaldato dove potere dormire e in generale ripararsi e vivere dignitosamente; il possedere degli adeguati indumenti invernali atti a ripararli; la possibilità di potere consumare cibi e bevande necessari al regolare mantenimento del loro fabbisogno calorico giornaliero durante il periodo di emergenza.

Settore rilevante: protezione e qualità ambientale

GREEN ECONOMY

UNIVERSITÀ AMEDEO AVOGADRO – LA GREEN ECONOMY. OPPORTUNITÀ PER L'AREA ALESSANDRINA

Il progetto "la Green Economy: opportunità per l'area Alessandrina", che ha uno sviluppo triennale a partire dal 2012 fino alla fine del 2014, riguarda un'indagine sul sistema economico e istituzionale dell'area alessandrina (definita come provincia di Alessandria), con riferimento alla cosiddetta Green Economy.

Il progetto presentato dall' Università Amedeo Avogadro nasce dall'esigenza di fornire un'affidabile base di ricerca per la individuazione e articolazione delle proposte per la valorizzazione dell'area del Monferrato della provincia di Alessandria, con riferimento alle opportunità offerte sia sul piano normativo che su quello tecnologico, dalla cosiddetta Green Economy. Gli obiettivi possono essere così sommariamente riassunti: - censimento delle fonti di informazione nel campo della Green Economy a livello locale- - individuazione dei settori produttivi e dei comparti rilevanti

sull'atto della offerta locale di beni e servizi inquadrabili nella Green Economy: - individuazione dei segmenti di domanda (locale, nazionale e globale) per beni e servizi della Green Economy articolata per categorie di spesa privata e pubblica- - analisi delle opportunità normative e tecnologiche coerenti con le caratteristiche della struttura produttiva locale- - valutazione degli impegni finanziari (di investimento e di gestione) imputabili ai diversi soggetti per la realizzazione di progetti rilevanti per la Green Economy- - individuazione sul piano a medio termine di interventi da sottoporre alla considerazione di soggetti privati e pubblici. Le modalità di realizzazione.

Il progetto di ricerca si svolgerà da un lato ricostruendo, in base alla documentazione disponibile, la situazione del sistema economico, istituzionale, territoriale con riferimento alle problematiche della Green Economy, dall'altro avvalendosi di testimoni privilegiati per l'approfondimento di alcune tematiche specifiche. Il progetto iniziato nel giugno 2012 si svilupperà anche sull'arco degli anni 2013 - 2014, La provincia di Alessandria è stata interessata nel passato da gravi e diffusi fenomeni di degradazione ambientale (amianto, inquinamento della Valle Bormida, inquinamento da metalli pesanti, inquinamento delle falde idriche, inquinamento atmosferico, dissesto idrogeologico, alluvioni, frane, ecc.), solo in parte affrontati nei periodi più recenti. Parallelamente il sistema economico e produttivo dell'area della provincia si è caratterizzato per una riduzione delle attività più inquinanti, e il contemporaneo sviluppo delle attività dei servizi.

La vocazione produttiva industriale della provincia ha progressivamente ceduto il passo a quella orientata alle attività terziarie e quaternarie, con un progressivo accento, anche per le attività produttive agro-alimentari e manifatturiere, delle loro caratteristiche di sostenibilità ambientale, di qualità e di valorizzazione delle tradizioni locali. Il progetto si propone di:

I) inquadrare i problemi della Green Economy in provincia di Alessandria nel contesto italiano, europeo e mondiale

II) predisporre un censimento non esaustivo delle esperienze in atto nella provincia di Alessandria riconducibili alla Green Economy

III) analizzare la struttura dell'offerta locale di produzione di beni e servizi della Green Economy -

IV) analizzare la domanda (locale, italiana, europea e mondiale) di beni e servizi della Green Economy

V) descrivere e classificare i vincoli e le opportunità delle Istituzioni di Governo del Territorio (Regione, Provincia, Comuni)

VI) predisporre un piano di medio periodo suscettibile di essere ragionevolmente realizzato con risorse definite.

Settore ammesso : ricerca scientifica e tecnologica

PROPLAST - CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PLASTICA

Proplast costituisce ormai un polo tecnologico di livello europeo, capace di offrire al mondo industriale eccellenti servizi di R&D e formazione nell'area della trasformazione dei materiali plastici, dell'ingegneria dei materiali, dell'ingegneria di prodotto.

Proplast ha intrapreso assieme alle aziende e alle Università consorziate alcune piste di ricerca applicata e di consulenza su tre tematiche principali: ingegneria di prodotto e di processo, sostenibilità ambientale e esteticità.

CENTRO NAZIONALE STUDI DEL TARTUFO

ASSOCIAZIONE CENTRO NAZIONALE STUDI TARTUFO ALBA

Molte sono le attività che il Centro Nazionale Studi del Tartufo porta avanti nel corso dell'anno. Attività che spaziano dal lavoro per delineare i profili aromatici sensoriali dei piatti, allo sportello di consulenza per:

- impianti e gestione delle tartufaie
- controllo tartufi freschi e conservati.

Con IPLA collabora per il monitoraggio ed la salvaguardia dei sistemi naturali a produzione tartufigena che prevede il censimento delle aree tartufigene; attuazione di pratiche agronomiche volte al ripristino delle stesse, la redazione di una cartografia tematica volta all'inserimento di queste aree in programmi di salvaguardia.

Settore ammesso : salute pubblica e medicina preventiva

PROGETTO SCREENING ONCOLOGICO MAMMOGRAFICO DI II LIVELLO CON ASL- AL

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria in accordo con l'ASL territoriale sostiene il programma regionale "Prevenzione serena" che ormai da oltre un decennio è attivo in provincia di Alessandria per gli screening oncologici.

Tale attività ha comportato nel corso degli anni un consistente impegno economico ed umano, infatti, dall'autunno 2011, da parte dell'ASL sono state messe in atto nuove soluzioni di I e II livello per i successivi accertamenti.

Dalla fine del 2011 e per il 2012 l'ASL, al fine di sopperire alla emergenza venutasi a creare a causa della sospensione del servizio da parte dell'ASO per carenza di fondi, ha stipulato una convenzione con il personale sanitario della Azienda Ospedaliera di Alessandria per riprendere l'attività di II livello, attività resa possibile dall'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

In un periodo come questo che vede la sanità coinvolta in un processo di ristrettezze la collaborazione fra i due Enti ha permesso di garantire lo screening mammografico in modo capillare ed uniforme fra tutta la popolazione interessata per fascia di età.

Impegnarsi nella prevenzione significa sicuramente avere a cuore la salute del cittadino e la collaborazione ed il sostegno è indispensabili per far sì che il Programma regionale Prevenzione Serena possa continuare con l'incisività che uno screening deve avere sulla popolazione.

P.A.S.S. PROGETTO ANDROLOGICO DI SCREENING PER STUDENTI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, con il Rotary Club di Alessandria la SOC di Urologia dell'Ospedale di Novi Ligure (ASL AL) e con la collaborazione della SOC di Urologia della Azienda Ospedaliera di Alessandria (S.S. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo) intende svolgere, una concreta azione di sensibilizzazione dei giovani e delle famiglie, tramite il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, nei confronti delle patologie andrologiche giovanili che, in seguito all'abolizione della visita militare di leva, nel 2005, risultano frequentemente trascurate. Il progetto di cui trattasi, denominato P.A.S.S. (Progetto Andrologico di Screening Per Studenti), voluto dal dott. Franco Montefiore, Primario del Reparto di Urologia dello Ospedale di Novi Ligure, si basa sull'esperienza maturata presso l'Ambulatorio di

Andrologia della stessa struttura, e si pone l'obiettivo di eseguire nei confronti dei giovani studenti maschi delle sole classi quinte delle scuole secondarie di II grado della provincia, ed esclusivamente su base volontaria, uno screening delle malattie andrologiche che possono avere effetti negativi sulle prospettive future di fertilità dei giovani di oggi, papà di domani, al fine di consentire loro di poter entrare nella età adulta in modo consapevole ed informato. Nell'età adolescenziale le patologie andrologiche hanno un'incidenza del 30-40% e possono essere semplici (frenulo breve, fimosi, incurvamento penieno), oppure pericolose (tumore del testicolo, criptorchidismo, torsione del funicolo), od altre che, se non riconosciute e trattate per tempo, potranno causare problemi di infertilità (varicocele, infezioni urogenitali).

Ambizioso scopo che il progetto P.A.S.S. si pone è quello della prevenzione primaria: occorre, cioè, evitare che una malattia possa verificarsi. Questo è possibile mediante un'attenta informazione sui rischi legati a cattive abitudini ed esposizioni a fattori di rischio noti (fumo di sigarette, abuso di sostanze anabolizzanti e/o droghe, malattie sessualmente trasmesse), che potrebbero dare, in futuro, gravi problemi.

Settore ammesso : assistenza agli anziani

CASA DI SOGGIORNO PER ANZIANI BORSALINO PROGETTO "DOMUS": NUCLEO PER OSPITI : POST INTERVENTO DI TRAPIANTO DEL MIDOLLO E MALATI ONCOLOGICI

Alla luce delle nuove esigenze che il territorio esprime, il progetto si pone come obiettivo strategico, quello di dare una risposta appropriata al bisogno individuato di creare, all'interno della struttura per anziani Borsalino, un "reparto per ospiti post intervento di trapianto del midollo e malati oncologici",.

Dotare IPAB Casa di Soggiorno per Anziani Borsalino, di cui la Fondazione è da sempre socio sostenitore, di un centro di cura post trapianto, affiancato ad una residenza per i parenti, permetterà di rendere meno affollati i centri ematologici ed aumentare il numero di persone assistite pur avendo residenza lontana dai centri summenzionati. Un beneficio atteso, da questo progetto, è quello permettere cure più appropriate, ad esempio per gli ammalati oncologici non terminali.

La realizzazione dell'intervento impegnerà parallelamente:

-aspetti strutturali, in quanto il piano terra sarà in parte adeguato alle esigenze sanitarie (con particolare riferimento alle tecnologie ed alle attrezzature, quali nuovi mobili per l'arredo, che maggiormente potranno assicurare una corretta erogazione del servizio),

-sia aspetti organizzativi, in quanto si dovrà intraprendere una revisione delle risorse cercando di creare sistemi più flessibili.

Il principale obiettivo è quello di soddisfare il bisogno di cure per ospiti con patologie anche invalidanti che, ad oggi, non riescono sempre ad intercettare un percorso che possa "prendere in carico" l'assistenza alla persona.

Attraverso la costituzione del modulo "Assistenza a Ospiti post trapianti del midollo e oncologici" per 10 ospiti, si darà una risposta ad un bisogno di cure e di assistenza a persone particolarmente sensibili, nonché un supporto logistico alle famiglie.

Le attività si svolgeranno in collaborazione con i servizi sanitari dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

PROGETTI PLURIENNALI

Settore rilevante: Arte, attività e beni culturali

PROGETTO EDITORIALE PER PALATIUM VETUS

Il progetto editoriale per la valorizzazione di Palatium Vetus, che sarà pubblicato su iniziativa **della Società Palazzo del Governatore**, in collaborazione con il Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura e curato dalla professoressa Anna Marotta, avviato nel 2012, si concluderà, come da crono-programma, nel corso dell'anno 2014.

Tale progetto prevede:

1. la pubblicazione di un volume, valorizzato dai contributi di studiosi locali e nazionali, delle competenti Soprintendenze e dei collaboratori dello Studio Aulenti di Milano;
2. la realizzazione di n. 2 prodotti multimediali: un DVD che ricostruisce le fasi storiche del Palazzo ed un touch screen con contenuti didattico-culturali.

Sono state avviate le prime fasi per la preparazione del DVD che completerà l'opera, mentre il touch screen è già completato, consegnato ed installato nella sede della Fondazione dal maggio 2013.

Settore rilevante: Educazione, istruzione e formazione

PROGETTO DIDATTICA E FORMAZIONE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA - COMUNE DI ALESSANDRIA

Il Comune di Alessandria alla luce della grave situazione finanziaria in cui versa a causa del dissesto dichiarato per evitare gravi ripercussioni su alcuni importanti servizi sociali, che riguardano le fasce più deboli della popolazione, come i servizi scolastici per l'infanzia, ha chiesto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria di potere contribuire - in via straordinaria - a finanziare il progetto formativo triennale- regolato da apposito protocollo d'intesa - rivolto a tutto il personale dei nidi e delle scuole d'infanzia del Comune di Alessandria (e la relativa applicazione didattica e laboratoriale per i bambini), nei tre esercizi 2012, 2013 e 2014.

Settore rilevante: sviluppo locale, edilizia popolare

COMUNE DI CASALE MONFERRATO RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CASTELLO DI CASALE

Il progetto ricopre una posizione strategica per il Comune di Casale Monferrato, sia per il recupero di un importante monumento storico artistico, situato proprio nel cuore della Città, sia per la sua destinazione a contenitore per iniziative ed attività connesse al rilancio di Casale Monferrato e per la promozione delle attività economiche locali ed allestimenti di mostre o rassegne culturali.

L'impegno quinquennale (2012-2013-2014-2015-2016) assunto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, vede anche per l'esercizio 2014 lo stanziamento previsto per il recupero strutturale del Castello di Casale Monferrato.

Settore rilevante: volontariato, filantropia e beneficenza

ASSOCIAZIONE OPERE GIUSTIZIA E CARITA' - REALIZZAZIONE DI UN CENTRO PER L'ACCOGLIENZA NOTTURNA FEMMINILE

In particolare il progetto, a cui la Fondazione ha già aderito nel passato esercizio 2013, intende fornire una adeguata risposta al bisogno di accoglienza di donne vittime di violenza domestica o di disgregazione familiare.

Con la chiusura, nel 2003, di Casa Sappa (centro di accoglienza femminile gestito da personale religioso e volontarie), si è venuto a creare, in Alessandria, un vuoto nel bisogno di risposte concrete alle donne senza dimora. Pertanto, nel 2008, è stata creata la Casa d'accoglienza notturna femminile voluta dal Tavolo Tecnico, realtà che riunisce istituzioni, terzo settore e associazionismo. La nascita del progetto si è resa possibile in virtù della collaborazione tra CISSACA, Comune di Alessandria, Amministrazione provinciale di Alessandria, Caritas di Alessandria, ASL-AL e attraverso la stipula di un protocollo sperimentale e la messa a disposizione di una quota di finanziamento, che ha permesso l'affitto, da parte dell'Associazione Opere di Giustizia e Carità, di un alloggio privato e l'avvio dell'ospitalità notturna di donne senza dimora a partire dal dicembre 2008.

. Nel Novembre 2012, si è manifestata la disponibilità dell'ASL-AL a concedere in comodato l'utilizzo di una sua struttura, attualmente non utilizzata, con 20 posti letto in camere doppie, locali per gli operatori, docce e locali di sgombero e magazzino.

Verso la fine del 2012, l'ASL-AL si è dichiarata disponibile a concedere in comodato d'uso parte dei locali della ex comunità Myosotis (DSM) allo scopo di realizzarvi il centro di accoglienza notturna femminile. La struttura proposta dall'ASL-AL dispone di 9 camere doppie e di due camere singole, oltre a locale docce, spogliatoio, locale per operatori. Questa opportunità può rappresentare l'occasione di superare il carattere di sperimentazione e di precarietà dell'esperienza in corso.

La nuova struttura potrà consentire di avviare, sui soggetti più deboli, percorsi di recupero e re-inserimento in quanto è prevista, oltre all'accoglienza notturna, anche una attività diurna coordinata con gli operatori dei servizi sociali. La nuova realtà logistica e gestionale del progetto consentirà inoltre il consolidamento e l'implementazione della rete collaborativa che coinvolge istituzioni, terzo settore e volontariato.

NUOVI PROGETTI PROPRI DA DPP

Settore rilevante: sviluppo locale, edilizia popolare

AZIONI A SOSTEGNO DEL SETTORE TURISTICO RICETTIVO ED ENO-GASTRONOMICO, PER LA VALORIZZAZIONE DEL BRAND MONFERRATO, ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLE RETI TELEVISIVE NAZIONALI

Con la collaborazione dei Comuni, della Camera di Commercio di Alessandria e delle Associazioni di Categoria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha voluto mettere a punto una strategia per far conoscere e promuovere il nostro territorio, individuato nel brand "Monferrato".

Nella società della globalizzazione e della comunicazione diventa doveroso lavorare su progetti a lungo termine, articolati e coordinati con realtà altamente specializzate e preparate, per questo l'utilizzo delle reti nazionali televisive è stato fortemente voluto per sostenere il comparto turistico ricettivo, enogastronomico ed agricolo, in un momento di crisi che vede in notevole decremento l'eventualità dei soggetti pubblici e privati di investire sulla promozione e che, appunto per questo, favorisce chi investe in questi momenti.

Le statistiche turistiche, danno il turismo in crescita nel Monferrato, in controtendenza con il dato nazionale, questo è un segnale di validità dell'impegno profuso.

La qualità che il nostro territorio offre è di ottimo livello con punte di vera eccellenza e pertanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria con questa "campagna promozionale" ha inteso reggere economicamente questo messaggio con l'aiuto e la collaborazione organizzativa e disponibilità, degli Enti locali delle Associazioni di Categoria e degli operatori di settore.

EXPO-2015

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria partecipa attivamente alla preparazione delle azioni, coordinate dalla Camera di Commercio di Alessandria, fra tutti i soggetti Pubblici e Privati interessati alla partecipazione del nostro territorio ad EXPO 2015.

Le azioni mirano a promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta turistica del territorio prima, durante e dopo EXPO 2015.

Creando offerte ad hoc nei settori di accoglienza e ricettività, tempo libero, cultura e commercio, accessibilità e servizi, si intende valorizzare le eccellenze locali, con azioni in grado di attivare politiche di attrazione e di flussi di incoming anche attraverso l'aggregazione delle diverse componenti la filiera turistica ed enogastronomica.

PROGETTO CREDITO ALLE IMPRESE - RIASSICURAZIONE CONFIDI

A fronte della crisi finanziaria in corso ed alla necessità, da parte degli istituti di credito, di maggiori garanzie rispetto al passato, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha deciso di mettere in campo un ulteriore strumento di supporto ai Confidi, nella forma di un fondo di riassicurazione (o "controgaranzia") dei Confidi.

Il progetto sarà realizzato con la Camera di Commercio di Alessandria.

Impieghi del patrimonio destinati a produrre effetti positivi sullo sviluppo del territorio (art. 7 del D.Lgs. 153/99)

Comprende due diverse fattispecie:

- 1) partecipazioni di minoranza in società che realizzano progetti idonei a favorire lo sviluppo del territorio**

Tali interventi, rispondenti al requisito di remuneratività del capitale investito in quanto attinto a risorse patrimoniali, sono stati influenzati dall'ottica di presenza in soggetti societari la cui attività può costituire un utile volano per lo sviluppo del territorio.

TERME DI ACQUI SPA

Con una partecipazione valorizzata in bilancio per 577.590 euro, pari al 2,19% del capitale sociale, la Fondazione ha inteso confermare la convinzione che il territorio dell'acquese possa esprimere ulteriori potenzialità di sviluppo.

Altrettanto interesse viene attribuito al rilancio dell'area anche da parte della Regione Piemonte che detiene il controllo della Società ed intende varare un piano di efficace promozione.

Settore: sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

BORSALINO 2000 CENTRO RIABILITATIVO POLIFUNZIONALE SRL

Con una partecipazione di 7.157.785 euro, pari al 37,5%, la Fondazione è presente in un soggetto giuridico proprietario di una struttura sanitaria che fornisce un'apprizzata assistenza anche a pazienti che provengono da zone al di fuori dell'ambito provinciale.

Il restante 62,50% del capitale è detenuto dalla locale Azienda Ospedaliera che, ai sensi delle disposizioni contenute nella Legge finanziaria 2008, è tenuta a dimetterlo.

Le aste bandite per la cessione della suddetta quota e successivamente per la vendita dell'immobile sono entrambe andate deserte.

E' in fase di definizione, d'intesa con la Regione Piemonte, l'ipotesi di acquisto, da parte dell'Azienda Ospedaliera, della quota di pertinenza della Fondazione per un importo almeno pari al valore della partecipazione.

Settore: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

EXPO PIEMONTE SPA

La partecipazione valorizzata in bilancio per 2.520.367 euro rappresenta il 14,96% del capitale sociale.

La struttura espositiva che la società ha realizzato per rispondere, prevalentemente, alle attese del comparto orafa, deve tendere ad un risultato di polifunzionalità quale vetrina per la valorizzazione delle non poche eccellenze del nostro territorio.

Settore: sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA

La partecipazione di 33.465.329 euro, pari allo 0,43% del capitale sociale, viene elencata in questa tipologia di interventi tenuto conto della possibilità che, attraverso la gestione ordinaria della Società, vengano realizzate importanti opere nell'area di competenza della Fondazione.

Settore: sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

FONDAZIONE SLALA

Il conferimento al patrimonio di 95.045 euro è avvenuto con il trasferimento della partecipazione di pari importo già detenuta nella cessata SLALA srl.

La Fondazione è impegnata nella predisposizione del progetto di realizzazione di vasta area logistica che rappresenterebbe naturale sfogo per i traffici dei congestionati porti liguri.

L'iniziativa riveste, quindi, grande rilievo in quanto occasione difficilmente ripetibile per creare opportunità di deciso rilancio del territorio alessandrino.

Anche se acquisita attingendo al reddito, dal momento che l'investimento è infruttifero, la partecipazione viene elencata in questa tipologia di interventi essendo destinata a produrre positivi riflessi sul territorio.

Settore: sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

PERSEO SPA

La partecipazione valorizzata in bilancio per 3.150.579 euro, pari al 5,24% del capitale sociale, è stata acquisita, di concerto con le altre fondazioni piemontesi, in considerazione della possibilità della Società di partecipare al capitale di imprese operanti sul territorio regionale, per cui potrebbero derivare impulsi per lo sviluppo locale.

Settore: sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

H2I SPA

La partecipazione di 1.500.000 euro rappresenta il 10,51% del capitale.

L'adesione era stata perfezionata anche tenuto conto che la Società ha come oggetto l'acquisizione di partecipazioni in piccole e medie imprese con programmi innovativi, notoriamente numerose sul nostro territorio, per cui poteva costituire utile strumento di crescita.

Tuttavia, in relazione agli scarsi risultati sino a questo momento ottenuti, permane l'ottica di dismissione della partecipazione se si verificheranno le condizioni favorevoli.

Settore: sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

CIVITA CULTURA SRL

La partecipazione, attestata su 683.604 euro, rappresenta il 5,38% del capitale.

L'adesione è stata influenzata dalla possibilità di ottenere supporti in campo artistico-culturale in cui la Società è particolarmente attiva.

Settore: arte, attività e beni culturali.

REAM SGR SPA

La partecipazione di 1.935.090 euro rappresenta il 30,43% del capitale.

Alla Società hanno aderito anche la Fondazione C.R.Torino, la Fondazione Sviluppo e Crescita, e le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Asti e di Fossano.

E' particolarmente attiva per le iniziative che si riconducono al Fondo immobiliare "Social & Human Purpose" e al Fondo "Core Nord Ovest", nel quale sono confluiti importanti unità immobiliari di proprietà di Unicredit SpA.

REAM ha prestato una preziosa collaborazione alla Fondazione per la ristrutturazione di Villa Scalcabarozzi di Valenza, destinata ad ospitare il Museo orafico valenzano ed altre attività culturali inerenti il settore orafico e comunque propedeutiche alla realizzazione di detto Museo.

Settore: sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

2)La realizzazione di strutture stabili

Permane in questa tipologia:

- **l'iniziativa di housing sociale** realizzata attraverso la società strumentale Oikòs 2006 srl. Nella società, che ha portato a termine la costruzione di un fabbricato destinato ad alloggi sociali e per studenti fuori sede, la Fondazione detiene una partecipazione valorizzata per 1.385.259 euro, pari al 100% del capitale sociale. E' possibile che l'immobile possa essere ceduto a REAM SGR SpA, che ha manifestato interesse in tal senso.
Settore: sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

Assegnazione delle risorse stimate ai settori di operatività

Tenuto conto delle disponibilità stimate per l'attività erogativa di **euro 3.000.000** si ipotizza un quadro di destinazione delle risorse nella misura dell'80%, pari ad euro 2.400.000, per i Progetti Propri e del 20%, pari ad euro 600.000, per i Progetti di Terzi.

* * *

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 28 ottobre 2013.